

VERIFICHE E VALUTAZIONE

TIPOLOGIE DI VERIFICHE

Le prove di verifica sono sempre congrue nel numero, multiformi e orientate a considerare la validità del piano di apprendimento/formazione adottato e a mettere in luce attitudini, conoscenze, abilità e competenze degli allievi. Si considerano le seguenti varietà tipologiche:

- test d'ingresso diagnostici
- esposizione orale, performance
 - dibattiti, forum
- esercizi di lettura e analisi dei testi a graduale livello di difficoltà
 - attività di problem solving
 - questionari a risposta multipla, aperta e/o chiusa
 - elaborati scritti relativi a varie tipologie testuali
 - lavori di gruppo in cooperative learning
 - attività di manipolazione
 - attività tecnico-pratiche
 - esibizioni musicali, artistiche e sportive
- compiti di realtà o autentici: disciplinari e interdisciplinari; pluridisciplinari per livelli orizzontali.
 - prove comuni: alla fine dei due quadrimestri
- tabelle e domande guida per l'autovalutazione, l'autocorrezione e l'autoorientamento
 - osservazione diretta e sistematica degli alunni durante il lavoro.

TIPOLOGIE DI VALUTAZIONE

Il Collegio docenti, pienamente consapevole dei cambiamenti in atto nel processo di istruzione e formazione e della normativa ministeriale di riferimento in termini di valutazione (**Legge 169/2008: certificazione e voto numerico; DM. 254/2012: certificazioni e indicazioni; D.P.R. n.80 dell'8 marzo 2013 – Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione; Decreto legislativo attuativo n.62 del 13 aprile 2017 della legge 13 luglio 2015, n.107; DM. 741/2017: esame di stato conclusivo del I ciclo d'istruzione; Nota 1865 del 10.10.2017 sulla valutazione del I ciclo**) garantisce **uniformità** di criteri nella valutazione periodica e finale di ogni singolo alunno e si regola sulla base di descrittori e livelli condivisi.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

L'art.1, comma 3 del D.Lgs n. 62 specifica che la valutazione del comportamento *si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli*

studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

E' opportuno precisare che ogni docente **si impegna a ricercare** tutti i metodi e le strategie **per creare** in classe un clima armonico e **per recuperare** con amorevole autorevolezza anche gli allievi più indisciplinati. Si ritiene indispensabile **la collaborazione con le famiglie** per rilevare, soprattutto, cause di comportamenti censurabili e trovare adeguate soluzioni o *determinare iniziative finalizzate alla promozione e valorizzazione dei comportamenti positivi (D.Lgs n.62 art.1, comma 4).*

Limitatamente alla scuola primaria e secondaria di 1° grado, la valutazione del comportamento viene rilevata sulla base di precisi indicatori e descrittori, ed è espressa con un giudizio sintetico, come stabilito dal **D.Lgs n.62 del 13 aprile 2017 art. 2 comma 5. (Allegato 3)** considerando: rispetto delle regole, rispetto dell'ambiente scolastico e del materiale didattico, consapevolezza del sé e relazionalità.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Come recita il **D.Lgs. n. 62 art.1, comma 1**: *la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni...ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo...documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione.* Rappresenta, quindi per il docente, una **verifica del processo di insegnamento-apprendimento** favorendo il bilancio critico degli interventi didattici portati a termine, regolandoli o rimodulandoli.

La valutazione, per ogni alunno, è **oggettiva** relativamente alle prove assegnate, **soggettiva**, in quanto personale e individuale. E' evidente, allora, che il rendimento di ciascun alunno è valutato indipendentemente e non dal confronto dei risultati raggiunti dagli altri alunni all'interno della classe.

Il processo di valutazione tende ad evitare i "*bias valutativi*" ovvero i condizionamenti afferenti la componente soggettiva del docente legati a pregiudizi - come l'errore di genere o l'effetto alone - ad aspettative, ad effetti di severità o indulgenza, ad errori valutativi per autorappresentazione o contrasto e per tendenza centrale.

Nel rispetto del decreto legislativo **n. 62 art.1, comma 2**: *la valutazione è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il curricolo e le Linee guida...in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.*

In ottemperanza alla trasparenza (D.L. 13 marzo 2013, n.33; D.L. n.62 art.1, comma 5) i criteri di valutazione sono sempre opportunamente esplicitati agli alunni e le famiglie

vengono informate periodicamente degli esiti raggiunti in tutte le discipline attraverso il registro elettronico. Le **tabelle di valutazione delle singole discipline** sono inserite nei documenti dipartimentali.

La valutazione si articola nelle seguenti fasi:

- a) la **valutazione iniziale** si colloca ad inizio d'anno scolastico nelle classi in entrata o per gli alunni di nuovo inserimento, attraverso test d'ingresso. Ha una funzione **diagnostica** e fornisce notizie per stabilire i livelli di partenza in termini di competenze, conoscenze e abilità delle singole discipline e considera le caratteristiche socio-ambientali, comportamentali e gli stili cognitivi. Tale valutazione risulta utile ai fini della programmazione delle attività educative e didattiche da realizzare durante l'anno, tiene conto delle informazioni ricevute dai docenti delle classi ponte e viene aggiornata sulla base dell'evoluzione degli apprendimenti. Si specifica che tale valutazione può essere utilizzata anche in altre classi da nuovi docenti e, come predetto, per nuovi alunni e viene sempre esplicitata ai ragazzi attraverso numeri o percentuali, ma non è considerata nella media quadrimestrale.
- b) la **valutazione periodica e formativa in itinere** si pone come fase riflessiva del processo di insegnamento-apprendimento, viene utilizzata durante l'anno scolastico per dichiarare agli allievi il reale livello di prestazione e per fornire ai docenti elementi di regolazione della propria azione didattica. Gli allievi vengono guidati a sviluppare l'autovalutazione e l'autorientamento e a ripensare agli errori per migliorarsi con l'adozione di strategie mirate. In questo contesto si rivela fondamentale anche **la valutazione proattiva** che riconosce e gratifica i progressi sollecitando la motivazione.
- c) la **valutazione intermedia** si esplicita attraverso il commento dei voti alla presenza dei genitori, durante i colloqui fissati a Dicembre ed ad Aprile, per esaminare congiuntamente la situazione individuale formativa e concordare eventuali strategie d'intervento personalizzate per il recupero sul piano cognitivo e motivazionale. (DLgs n.62 art.1, comma2)
- d) la **valutazione finale e sommativa** viene espressa a fine quadrimestre e a fine anno scolastico ed ha la funzione di redigere un bilancio complessivo dell'apprendimento legato ai traguardi raggiunti nelle singole discipline, nelle attività alternative alla religione cattolica, in quelle finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa (es. PON) e all'ambito di Cittadinanza e Costituzione in una visione più ampia e con l'intervento dei docenti di sostegno e di religione (DLgs n.62 art.2 commi 3, 4, 6,7; art.6 comma 4), ferma restando la validità dell'anno scolastico(art.5 comma 1,2,3). Pertanto si tengono presenti non solo i livelli di prestazione raggiunti ma anche gli aspetti relativi al processo di apprendimento che valorizzano i percorsi: la realtà socio-culturale, i bisogni educativi speciali, i livelli di partenza, lo stile cognitivo, il metodo di studio, l'impegno, la partecipazione, la corresponsione alle consegne, l'utilizzo del materiale, la frequenza alle attività, i progressi anche minimi in relazione a valori acquisiti, emozioni e sentimenti esplicitati.
- e) Accompagna i voti di fine quadrimestre **la descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto** (DLgs n.62 art.2) in termini di iniziativa personale, impegno, partecipazione, interesse, socializzazione, apprendimento permanente, metodo di studio, autonomia e responsabilità, autovalutazione, progressi registrati rispetto alla situazione di partenza e alla fine l'ammissione/non ammissione alla classe successiva.
- f) **Il livello globale di maturazione alla fine del triennio** viene definito sulla base dei medesimi descrittori che accompagnano il voto di ammissione agli esami di stato a cui si aggiunge alla

fine l'ammissione/non ammissione agli esami di stato e indicazioni di orientamento al nuovo corso di studi.

Le valutazioni periodiche e finali degli apprendimenti e del comportamento sono effettuate dai Consigli di **Intersezione/Interclasse/Classe** presieduti dal Dirigente Scolastico o dal sostituto designato.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa in decimi, come stabilito dal **decreto legge 137 del 1 settembre 2008** e dal **D.Lgs. n.62 del 13 aprile 2017 art. 2 comma 1**.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE

L'individuazione di criteri e descrittori di valutazione corrisponde all'esigenza di rendere omogenei gli standard utilizzati dai singoli Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione. L'esplicitazione dei criteri e dei descrittori deve facilitare l'attivazione del processo di autovalutazione degli studenti e coinvolgere in modo **più consapevole i genitori stessi**.

Il **collegio dei docenti** adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e degli apprendimenti degli alunni: **la prima, come si è detto, effettuata mediante un giudizio, invece la seconda attraverso l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi**.

- Pur non essendovi una normativa sull'obbligatorietà degli strumenti di valutazione per la Scuola dell'Infanzia, le Indicazioni Nazionali del 2012 ne sottolineano l'importanza. L'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. E' quindi attivo un continuo processo di osservazione, rilevazione, valutazione e controllo degli esiti, per regolare gli interventi più idonei all'evoluzione dei bambini.
- Per la Scuola Primaria viene deciso di avvalersi di una scala decimale da 5 a 10, ove l'attribuzione del voto 5 sia corrispondente al livello delle insufficienze e riferita agli obiettivi previsti dal profilo relazionale e cognitivo e all'obiettivo prioritario.
- Per la Scuola Secondaria di 1° grado viene deciso di avvalersi di una scala decimale da 4 a 10, ove l'attribuzione del voto 4 sia corrispondente al livello delle insufficienze gravi.
- Per quanto riguarda le singole verifiche e valutazioni periodiche delle varie discipline, sia orali che scritte, è possibile, in via eccezionale, per la Scuola Primaria, attribuire un voto al di sotto del 5 e per la Scuola Secondaria di 1° grado al di sotto del 4, quando si registri il rifiuto della verifica da parte dell'alunno o l'assenza di risposte ai quesiti.

I docenti incaricati dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) e di attività alternative all'IRC partecipano alla valutazione degli studenti nei team della scuola primaria e nei consigli di classe della scuola secondaria. La valutazione è espressa da giudizio sintetico (Ottimo, Distinto, Buono, Sufficiente, Non Sufficiente) sulla base di descrittori stabiliti dai docenti.

I docenti che svolgono attività e insegnamenti per gruppi di alunni, nell'ambito di progetti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa, devono fornire elementi conoscitivi ai consigli di classe, in merito al profitto riportato. Es. attività di potenziamento, corsi PON, ecc.

Sono valutate anche le attività svolte nell'ambito della Cittadinanza e Costituzione.

I docenti di sostegno partecipano alla valutazione di tutti gli alunni appartenenti alle classi in cui sono assegnati e contitolari.